

II OLIMPIADI DI SELVICOLTURA



Cronaca e numeri

Nei giorni 14 e 15 Ottobre 2021 si sono svolte a Camaldoli (AR), nell'ambito del Progetto GoProFor, le II Olimpiadi di Selvicoltura. È stato un evento "grandioso" che ha visto riunirsi nella palestra formativa del martelloscopio, ed in altre 3 aree limitrofe appositamente allestite, oltre 170 persone coinvolte a vario titolo nelle attività olimpiche.

Protagonisti indiscussi i 94 "atleti" accompagnati da 32 tra "allenatori" e "preparatori" provenienti da 12 Atenei italiani. Nell'edizione 2021 dei giochi di Selvicoltura hanno infatti partecipato le Università degli Studi di: Torino, Padova, Firenze, Politecnica delle Marche, Tuscia, Sassari, Molise, Napoli, Bari, Basilicata, Mediterranea di Reggio Calabria e Palermo.

I giochi olimpici hanno previsto però la partecipazione di 16 squadre miste, ciascuna cioè composta da 5 o 6 studenti provenienti da corsi diversi, più un volontario del progetto [LIFE ESC360](#) (Camaldoli) che nella singola squadra ha avuto un ruolo di tutor per gli studenti e di riferimento per lo staff organizzativo.

Ciascuna squadra si è dovuta cimentare nelle seguenti prove:

- Riconoscimento e quantificazione dei dendro-microhabitat
- Applicazione della diagnosi dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)
- Intervento selvicolturale a basso impatto sui dendro-microhabitat
- Classificazione del legno in alberi in piedi

E ciascuna prova è stata svolta per 4 volte successive, contemporaneamente da 4 diverse squadre e valutata sia in termini quantitativi, da sistemi di calcolo messi a punto dal "Comitato Olimpico"

organizzativo (Dream Italia e Compagnia delle Foreste), sia in termini qualitativi, da specifiche “Giurie” composte dai docenti presenti.

Poiché la due-giorni olimpica non si è limitata al solo esercizio pratico delle prove in campo ma anche a far conoscere la storia e l’attualità della realtà forestale che ci ha ospitato, nella prima giornata si sono alternate attività in aula e in bosco, che hanno visto il coinvolgimento di una quindicina tra relatori ed accompagnatori.

Come ogni Olimpiadi che si rispetti, l’evento è terminato con la proclamazione delle squadre vincitrici ed anche con 3 mozioni speciali ad altrettanti personaggi “chiave” dell’evento 2021.

Campioni olimpici

La squadra prima classificata alle II° Olimpiadi di Selvicoltura è stata quella identificata con il nome Arancione 4 composta da: Gaspare Abate (UNINA), Gianmarco Braconi (UNIVPM) Elisabetta Candeago (UNIFI), Antonio Colletti (UNIPA), Eleonora Lecca (UNISS) e Manuela Mastrovito (UNIBA) e Francesco Palmas (Tutor ESC).

A seguire la squadra Arancione 3, seconda classificata, composta da: Claudia De Socio (UNIMOL), Simone Fabbri (UNIVPM), Gaetano Mancuso Fuoco (UNIPA), Gasparre Petrucci (UNIRC), Saverio Rocco (UNIBAS) e Emilio Matteo Cudda (Tutor ESC).

Quindi la squadra Verde 1, tersa classificata e composta da: Francesco Fiorani (UNIVPM), Beatrice Petti (UNIMOL), Alenabi Placanica (UNIRC), Salvatore Riggi (UNITUS), Maddalena Senter (UNIPD), Marco Vitellaro (UNIPA) e Irene Forcellini (Tutor ESC)

Le 3 “medaglie speciali” sono state assegnate a:

- Marika De Angelis (UNIMOL) per aver partecipato ai giochi nonostante la lesione al menisco che l’ha costretta a muoversi in bosco con le stampelle;
- Francesco Fiorani detto “il Laureato” (UNIVPM) per aver raggiunto Camaldoli subito dopo aver discusso la Laurea, pur di disputare le Olimpiadi di Selvicoltura;
- Marco Marchetti (UNIMOL) per aver sportivamente perso a Jenga dopo una combattutissima partita tra Prof!

Concludendo...

Adesso a giochi conclusi, possiamo finalmente dire che...,

- grazie alla clemenza del clima (nonostante le temperature rigide),
- grazie al progetto LIFE GoProFor e anche al grande lavoro di adattamento, comunque necessario, da parte degli organizzatori dell’evento Dream Italia e Compagnia delle Foreste,
- ma soprattutto grazie alla ordinata e puntuale disponibilità di **TUTTI** i partecipanti a farsi coinvolgere nel “densissimo” programma proposto,

...le II° Olimpiadi di Selvicoltura si sono svolte regolarmente, nell’entusiasmo di tutti i partecipanti!

Probabilmente per molti sono state una delle prime attività in presenza ed in bosco dopo la pandemia e, nella loro eccezionalità, hanno dato un po' di "normalità" e fiducia nel futuro ai nostri studenti forestali e a tutti i partecipanti presenti!

LA NOSTRA PARTECIPAZIONE

Gli studenti del corso di laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali dell'Università degli Studi del Molise, accompagnati dai docenti Vittorio Garfi (organizzatore e coordinatore), Marco Marchetti, Roberto Tognetti e Giovanni Santopuoli, hanno vissuto un'esperienza didattica formativa, dall'11 al 16 ottobre, nel contesto dell'Appennino Tosco-Romagnolo. Le olimpiadi sono state occasione di confronto e di scambio di idee e opinioni. Particolare la scelta per definire le squadre: gli studenti infatti, sono stati suddivisi in diverse squadre miste con studenti degli altri atenei, cimentandosi, nei "boschi di gara" in quattro prove:

1. riconoscimento e quantificazione dei dendro-microhabitat;
2. applicazione dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP);
3. classificazione della qualità del legno;
4. intervento selvicolturale a basso impatto sui dendro-microhabitat.

Gli studenti UniMol hanno dimostrato, come già nella I edizione delle Olimpiadi, un'ottima preparazione e notevole capacità relazionale.

Durante la loro permanenza la delegazione UniMol, studenti e docenti, è stata ospitata nella foresteria di Romagna Acque a Santa Sofia (FC). Guidate dai Dottori Gabriele Locatelli, Gianluca Ravaioli, Andrea Ghirelli e dalla Dott.ssa Ivana Fantoni hanno visitato il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Gli studenti in particolare hanno potuto scoprire le bellezze della Riserva naturale integrale di Sasso Fratino (Patrimonio UNESCO), le storiche e maestose abetine, il giardino botanico di Valbonella, la diga di Ridracoli e gli splendidi alpeggi di S. Paolo in Alpe. Inoltre, hanno avuto la possibilità di conoscere le attività del [Centro Oltreterra](#) e della fondazione [AlberItalia](#) entrambi con sede a Santa Sofia (FC).

Calandosi in un contesto territoriale diverso da quello molisano, la delegazione studentesca UniMol ha avuto modo di apprezzare il carattere multifunzionale del bosco e i servizi ecosistemici da esso fornito oltre che di acquisire maggior consapevolezza sulla tutela della biodiversità attraverso l'analisi di misure volte alla conservazione delle specie animali e vegetali. Ed è proprio in tal senso che i viaggi studio, con le diverse attività ogni anno previste, rappresentano un elemento fondamentale, in prospettiva per le future matricole, ma ancor più per gli attuali studenti del corso di laurea in Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali. Sono queste le iniziative che consolidano e permettono di allargare i propri orizzonti, ampliano e arricchiscono le conoscenze relative al settore forestale italiano, consentono di mettere in pratica quanto appreso nelle aule universitarie, favorendo, in tal modo, la crescita culturale e professionale.

Fotogallery





SEMINARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA



Il 21 ottobre, si è tenuto un seminario incentrato sull'esperienza didattica formativa del viaggio studio e Olimpiadi di Selvicoltura organizzate da Compagnia delle Foreste e DREAM svolta nell'appennino Tosco-Romagnolo dall'11 al 16 ottobre. Dopo i saluti istituzionali da parte del Prof. Belliggiano (Presidente del corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali) sono

iniziati i lavori. I relatori dell'evento sono stati proprio gli studenti del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali dell'Università degli Studi del Molise (UniMol) che hanno vissuto in prima persona le attività organizzate nel viaggio.

Durante il dibattito, i ragazzi hanno raccontato ai loro colleghi, che non hanno preso parte all'evento, i dubbi e le incertezze proprie di chi ha affrontato le prove olimpiche, nonché l'importanza della partecipazione a tutte le attività organizzate dall'Università. Una delle insicurezze che si celava nell'animo degli studenti era dovuta al fatto di aver seguito un percorso di didattica misto (agro-forestale), ma che in realtà non ha influito sull'esito delle prove. Oltre alle 3 medaglie vinte sul campo (più una quarta vinta a tavolino) i ragazzi hanno raggiunto dei buoni piazzamenti nella classifica finale.

Dal confronto con gli altri studenti di Università diverse è emerso che la preparazione dei ragazzi forestali UniMol è almeno uguale a quella dei giovani forestali del resto d'Italia.

Una tematica centrale del seminario è stata quella dell'utilità e dell'importanza dell'Associazione Universitaria Studenti Forestali Molise (AUSF Molise) che ha facilitato gli studenti nelle relazioni con gli altri atenei protagonisti delle olimpiadi oltre a garantire agli studenti soci la possibilità di aumentare il loro sapere forestale.